

SEVERINO
DE PIERI*

Il contributo dei COSPES all'orientamento in Italia

Premessa: Il traguardo del trentennio

È con soddisfazione e legittimo compiacimento che l'Associazione Nazionale COSPES (Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale) celebra, in questa sede dell'Università Salesiana di Roma, trent'anni di storia, che coprono l'ultimo terzo di questo secolo che sta per finire.

L'Associazione COSPES compie trent'anni di vita, ma essa si inserisce in una tradizione secolare, collegata alle geniali intuizioni di Don Bosco, ed è partecipe del cammino che l'orientamento ha compiuto in Italia in questo secolo.

È un'avventura che viene da lontano. Infatti "Don Bosco ha preveduto e prevenuto il problema dell'orientamento, pensandolo in ogni suo aspetto, e ordinando per esso l'insieme delle cure che l'educatore deve esplicare per avviare ed accompagnare l'educan-

* Psicologo e psicoterapeuta, direttore del Centro COSPES di Mogliano Veneto (TV). Attualmente è Preside della S.I.S.F. (Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione) di Venezia e Vice-Presidente dell'Associazione Nazionale COSPES.

do nella propria preparazione alla vita, secondo le condizioni sue proprie e quelle della famiglia e delle circostanze. Tutta la struttura dell'opera educativa nelle case di Don Bosco è ordinata al duplice fine che il giovane possa svolgere le sue attitudini e rivelare se stesso, in modo da essere conosciuto e compreso, per essere preparato, diretto e *orientato* verso il suo giusto avvenire"¹.

Alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1947, la riflessione dei Salesiani d'Italia, dopo novant'anni di esperienza educativa, ha individuato nell'orientamento la "coordinazione dell'opera dell'educatore e dell'educando, intesa a conoscere e preparare la professione più consona alle condizioni individuali, familiari e sociali dell'alunno"².

L'orientamento in Italia ha iniziato ad intensificarsi tra le due guerre mondiali ed ha avuto una notevole espansione soprattutto negli anni '50, al momento della ricostruzione post-bellica. Esso agli inizi è stato connesso con le attività dei Centri Provinciali per l'Istruzione Tecnica (CPTT) e poi ha trovato espansione con l'ENPI (Ente Nazionale per la Prevenzione Infortuni).

Nel 1948, si è tenuto a Torino il 1° Congresso Nazionale di Orientamento Professionale (11-14 settembre). Don Giacomo Lorenzini presentava in quell'occasione una comunicazione dal titolo "*L'orientamento professionale nella prassi educativa salesiana*", illustrando il Centro di Orientamento e di consulenza psico-medico-pedagogica fondati dall'Istituto di Psicologia di Torino Rebaudengo.

In tale Congresso Padre Gemelli salutava Don Bosco come il "Santo Orientatore" e il Prof. Mario Ponso lo presentava come "il grande pioniere dell'orientamento" in Italia, in quanto l'attuò con grande efficacia già agli inizi della sua missione (1841) quando il problema, sia in campo scientifico che in quello pedagogico, non era ancora sentito né affrontato³.

Attraverso l'opera del Prof. Viglietti il Centro di Orientamento di Torino fu pioniere nel promuovere l'orientamento in ambito salesiano e italiano.

Nel 1953, nel Centenario delle Scuole Professionali, fu allestita la prima Mostra didattica di orientamento professionale nelle sale del Centro dell'Istituto Rebaudengo di Torino.

Già allora si sentiva l'esigenza di formare gli specialisti in orientamento. Infatti nel 1954 Viglietti pubblicava su "*Salesianum*" un articolo dal titolo "*La preparazione scientifica degli orientatori*"⁴.

Il Centro di Torino ha dato inizio ad altri Centri salesiani di orientamen-

¹ CAVIGLIA Alberto, *L'orientamento professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco*, in *Salesianum*, IX (1947) 4, 552-576.

² *L.cit.*

³ LORENZINI Giacomo - VIGLIETTI Mario, *Nello spirito della tradizione verso il futuro: una pedagogia che diventa orientamento alla vita*, in *Un servizio di orientamento ai giovani. Ventennio COSPES (1968-1988)*, Ed. COSPES, Roma 1988, 17.

⁴ Cf VIGLIETTI Mario, *La preparazione scientifica degli orientatori*, in *Salesianum*, XVII (1955) 530-550.

to in Italia, ad iniziare da Catania (1960), per continuare a Milano-Arese (1962) e proseguire poi con Verona S. Zeno (1963). A questi Centri di ispirarono poi quelli successivi, come quelli di Mogliano Veneto, Conegliano, Novara, Cinisello Balsamo, Roma.

Dopo vent'anni dal documento di Alberto Caviglia, tra i Centri finora costituiti e quelli creati nell'anno '68, nasceva l'Associazione Nazionale COSPES, che raccoglieva l'esperienza e le realizzazioni nel frattempo maturate nel nostro Paese. Al momento della fondazione, i Centri di Orientamento dei Salesiani erano 7 e 5 quelli delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Consapevole che l'orientamento fosse un problema, un bisogno e un dovere sociale, l'Associazione ha impresso una spinta considerevole alle attività di orientamento in Italia, recando un proprio e specifico contributo di riflessione e di prassi.

Le finalità dell'Associazione sono dichiarate nell'art. 2 dello Statuto, che indica anche le linee di azione sul piano operativo. Essa intende operare nel settore dell'orientamento per contribuire alla promozione integrale, principalmente dei giovani, facendo proprio il Sistema educativo e lo stile di Don Bosco.

Il traguardo del trentennio consente di considerare il cammino percorso dall'Associazione e di valutare anche il contributo che essa ha recato all'orientamento nel nostro paese.

1. Un rapido sguardo alla storia dell'Associazione nel suo primo trentennio

Dando uno sguardo per rapidi cenni alla storia dell'Associazione nei suoi primi trent'anni, ci rendiamo conto come ogni decennio segni una tappa evolutiva ben precisa.

• 1969-79: è il periodo dell'avvio e del consolidamento dell'Associazione

Vengono stipulate le prime convenzioni con i Ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione. Fin dall'inizio è avviata l'operazione per il riconoscimento dei Centri COSPES allora operanti.

Tra il 1971 e il 1972 vengono riconosciuti 21 Centri COSPES, con decreto di "idoneità tecnica", da parte del Ministero del Lavoro.

È la prima rete di servizi non statali in Italia.

A livello più generale si è in pieno periodo diagnostico dell'orientamento. I Centri COSPES, pur avvalendosi dell'utilizzo di tecniche psicodiagnostiche, hanno puntato soprattutto sulla concezione umanistica che in quel periodo poteva avvalersi di studiosi di psicologia come Allport, Thomae, Nuttin ed altri. Essa mirava a realizzare, attraverso l'orientamento, la costruzione di un progetto personale di vita, in vista dell'auto-realizzazione e del servizio alla società civile.

La neonata Associazione entra a far parte della UIOP (Unione Italiana per l'Orientamento Professionale). Nel 1973 confluisce nell'UNIO (Unione Nazionale Italiana per l'Orientamento), costituendo in Italia una confederazione di Enti statali e non statali operanti con una certa unità di intenti nell'orientamento.

Tra le diverse funzioni perseguite dai servizi di orientamento, i COSPES hanno privilegiato soprattutto l'orientamento formativo e la consulenza. Anche l'utilizzo di strumenti psicodiagnostici entrava nella dimensione informativa, riferita al soggetto protagonista dell'orientamento.

In questo periodo è evidente il collegamento con il modello della costruzione dell'identità personale e sociale di Erikson.

- 1980-88: *è il periodo del decentramento regionale e della espansione operativa dei Centri*

Questa fase coincide con l'approfondimento delle teorie personalistiche, soprattutto nell'ambito della dinamica della decisione.

Emerge sempre di più la dimensione educativa dell'orientamento. Lo stadio pedagogico iniziato in quegli anni ha portato a privilegiare l'impegno formativo previo alla scelta, ponendo l'orientamento come culmine e coronamento del processo educativo.

Per questo l'orientamento è inteso come *processo di educazione alla scelta*. L'azione orientativa viene qualificata come "modalità educativa permanente", che si attua favorendo la convergenza di vari interventi.

Sono gli anni in cui matura l'*approccio sistemico* e l'intervento orientativo ad 'arco intero di vita'. Infatti viene elaborato in questi anni il Progetto di Orientamento COSPES, pubblicato nella rivista "Scuola Viva" della SEI nel 1987 e confluito poi nel volume COSPES, *Orientare: Chi, come perché*, SEI, Torino 1990. È il primo progetto e manuale organico di orientamento ad intero arco evolutivo pubblicato in Italia.

In quegli anni l'Associazione intensifica la collaborazione con le Università Salesiane dell'U.P.S. e dell'Auxilium. Inizia la grande ricerca sulla preadolescenza che ha segnato una tappa importante in Italia per lo studio dell'orientamento dei preadolescenti.

- 1988-1998: *è il periodo contrassegnato dal proseguimento dell'attività di ricerca sociale, con gli studi sulla adolescenza e dalla sperimentazione di metodologie e di tecniche di intervento e dalla progressiva qualificazione degli operatori.*

Viene sottolineata in particolare la componente più propriamente psicopedagogica dell'orientamento che rende sempre più educativo l'orientamento, a servizio dei giovani e delle istituzioni educative.

Il collegamento ideale in quegli anni è stato anche con la figura di Victor Frankl che a Messina, nel 1988, nella celebrazione del ventennio

dell'Associazione ha tenuto una relazione magistrale su *Gioventù in cerca di significato*.

Nella ricerca di senso, infatti, il progetto di vita viene collocato su uno sfondo più ampio e fondante di significato.

In questo terzo decennio prosegue l'informatizzazione dei Centri, con incontri associativi imperniati sull'addestramento all'uso del computer nell'orientamento.

L'Associazione COSPES mette a punto le pratiche per l'ingresso dei propri operatori nell'Albo degli psicologi e fa parte inoltre della Divisione Orientamento della SIPS (Società Italiana di Psicologia Scientifica). L'orientamento COSPES si apre sempre più in prospettiva europea.

Gli operatori COSPES intensificano la propria attività di ricerca scientifica con varie pubblicazioni. Quindici tra di essi sono in questo periodo docenti in varie università.

In trent'anni di servizio ai giovani, come rileva Umberto Fontana, "l'Associazione ha dimostrato una continuità operativa solida, in grado di reggere senza sfasciarsi con lo scontro di mode ideologiche e le dinamiche sociali e politiche che per decenni sono state improntate quasi esclusivamente al collettivo e al politico"⁵.

2. Il modello di orientamento COSPES

Il modello COSPES è centrato sulla persona del giovane che viene aiutato a conseguire un proprio personale progetto di vita (auto-orientamento). A lui si affianca l'opera dell'educatore-orientatore che offre sicuri momenti di conoscenza, di giudizio e di consiglio.

L'orientamento educativo diviene un processo continuo che ha come obiettivi la personalizzazione, la socializzazione, l'interiorizzazione attraverso il potenziamento delle capacità del soggetto, nell'ambiente sociale e culturale in continua trasformazione. In altre parole, ricerca l'estensione dell'essere verso la profondità e l'apertura verso la trascendenza.

Nella visione del Sistema Preventivo di Don Bosco il processo di orientamento conduce ogni giovane a realizzare il proprio progetto di vita inteso come "compito aperto". Infatti "la realizzazione dell'essere non è una situazione, uno stato, ma una direzione, una speranza, un anelito, una tendenza"⁶.

In tal senso l'Associazione COSPES propugna l'interconnessione tra la *fase informativa*, il momento formativo vero e proprio, e l'ausilio della *consulenza* che sfocia nel consiglio di orientamento.

I criteri di orientamento perseguiti nei COSPES sono i seguenti:

⁵ FONTANA Umberto, *Linee Pedagogiche COSPES*, in COSPES NOTIZIE, 5, aprile 1998.

⁶ CIAN Luciano, *I principali ambiti operativi del COSPES*, in *Ventennio COSPES*, 1988, 41.

- *Attenzione alla persona come principale responsabile e protagonista del proprio orientamento.*

“Questo vuol dire che l'educazione alla libertà e all'autonomia delle scelte viene prima dell'esigenza di una risposta socio-economica alle richieste del mercato del lavoro per un equilibrio tra domanda ed offerta che dia a tutti un'occupazione.

Le recenti innovazioni scolastiche sul concetto di valutazione evidenziano che non è il rendimento il mezzo primario per un giudizio sulla persona dell'alunno, in quanto dietro a rendimenti uguali ci possono essere matrici ben differenti, ma è attraverso la conoscenza diretta della persona che unicamente si può valutare il senso del suo rendimento. È la persona, cioè, che dà significato al lavoro e ne condiziona l'accettabilità e il valore. Un lavoro vale in proporzione del valore della persona che lo compie. Non si vale perché si esercita una data professione, ma perché la si esercita con competenza, in spirito di servizio.

In breve, non è il lavoro che dà dignità al lavoro ma è l'uomo che dà dignità al lavoro. Di conseguenza è sulla persona che deve essere polarizzata l'azione orientativa, tendente ad evidenziare e sviluppare le potenzialità in vista di una scelta di identificazione professionale che, rispondendo ai bisogni della persona di sentirsi elemento attivo e considerato, diventi anche un reale servizio in funzione del benessere e del progresso sociale”⁷.

Afferma a questo proposito Umberto Fontana: “Anche in tempi in cui tutto il sociale era schierato con ideologie che privilegiavano il collettivo rispetto al personale e il politico rispetto al relazionale, l'informazione rispetto alla formazione personale, la scelta COSPES rimase tenacemente legata a questo valore fondamentale e appoggiò sempre il processo evolutivo del singolo e la relazione pedagogica-terapeutica.

L'informazione fatta sempre in funzione della persona con l'intento di sollecitare una motivazione al divenire personale (culturale e lavorativo) divenne, per così dire, il campo di lavoro di ogni intervento”⁸.

- *L'attenzione al momento evolutivo, specialmente adolescenziale.*

È questa la funzione specifica dell'aiuto psicopedagogico dell'orientamento.

I Centri COSPES hanno inteso rispettare il momento evolutivo di ogni soggetto, un percorso dentro il quale la persona raggiunge la propria crescita secondo ritmi e tempi personali non standardizzati, che non sempre coincidono con i percorsi scolastici, ma entrano nella linea di un percorso evolutivo personale e differenziato.

“Nei percorsi evolutivi i ragazzi vanno sollecitati a conoscere le proprie capacità, vanno spinti a sviluppare abilità incentrate su interessi perso-

⁷ Ivi 49.

⁸ FONTANA Umberto, *Linee pedagogiche COSPES*, in *COSPES Notizie*, 5, aprile 1998.

nali, vanno incanalati verso la motivazione a costruirsi un futuro, per il quale ognuno deve introdurre — al posto delle fantasie — un progetto concreto che è anche legato a percorsi scolastici e a curricula universitari futuri⁹⁹.

- *La prevenzione del disagio e del disadattamento.*

Si può dire che un terzo dell'attività dei servizi COSPES è svolta a favore di soggetti portatori di disadattamento, di handicap, drop-out, emarginati, o esposti alla devianza. Nel fare il servizio ai CFP (Centri di Formazione Professionale) e nell'intervento nei Centri di consulenza e nelle iniziative del territorio in sinergia con le Politiche giovanili, i COSPES hanno recato un apporto specifico per il recupero e la riabilitazione orientativa dei soggetti particolarmente in difficoltà di sviluppo, di socializzazione e di realizzazione.

In tal senso l'orientamento è visto non solo nella funzione più propriamente preventiva, ma anche di recupero e di riabilitazione, che qualche volta ha bisogno di interventi ricostruttivi veri e propri come nelle psicoterapie brevi o lunghe.

Un servizio di assistenza alla crescita mediante colloqui individuali o familiari è divenuto per i Centri COSPES un intervento plurispecialistico, che risponde oggi ad una emergenza sociale vera e propria.

La natura dei Centri COSPES, come servizi specialistici pluriprofessionali, ha potuto affrontare questo problema del disagio e del disadattamento, con l'ausilio di professionalità interagenti, attraverso una metodologia programmata di intervento non solo sulle persone ma anche nei contesti sociali della famiglia, della scuola e del territorio.

- *Il collegamento con il contesto territoriale*

L'Associazione COSPES ha compiuto vaste ricerche su tutto l'arco evolutivo adolescenziale e si è resa presente con veri e propri osservatori sulla condizione giovanile e il mondo della scuola e del lavoro.

In tal senso ha potuto rivolgere una azione mirata di intervento di orientamento sul territorio, collegandosi alle strutture operanti in questo ambito con una elasticità e una programmazione rispondenti alle esigenze di un contesto giovanile in trasformazione.

- *Una metodologia globale e diversificata: soggetto, operatori e contesto*

Questi criteri vengono perseguiti non solo dalla struttura nazionale dell'Associazione, che in questi anni ha provveduto a una gestione coordinata e alla formazione, ma soprattutto da una rete di Centri specializzati di orientamento sparsi nel territorio nazionale e tra loro collegati.

Da ciò consegue una metodologia unificata di orientamento, orientata al-

⁹⁹ L. cit.

la pratica e verificabile. In particolare, i Centri e servizi COSPES si affiancano alle Istituzioni educative perché esse stesse siano orientative ed aiutino i singoli a elaborare il proprio progetto di vita attraverso l'informazione, i percorsi formativi e la consulenza.

3. Le realizzazioni più significative

A livello nazionale, l'Associazione ha svolto in questo trentennio un sistematico compito di stimolo e coordinamento per realizzare le linee previste dallo Statuto, attraverso i suoi organi collegiali quali le Assemblee dei Soci e l'azione del Direttivo, quale organismo esecutivo.

Ecco le iniziative più importanti realizzate in questi anni a livello associativo nazionale.

- *Attività di progettazione*

L'Associazione si è preoccupata di fondare la propria attività su di un progetto di orientamento che è stato frutto di scambi, di esperienze, di dibattiti e anche sulla valutazione dei risultati conseguiti nell'orientamento attraverso un continuo monitoraggio.

Il progetto di orientamento COSPES ha potuto così esplicitare una concezione di orientamento "educativo-personalistica" che ha trovato una sintetica formulazione nella prefazione alla proposta formativa e allo Statuto ed è poi confluita nel Progetto per l'Orientamento pubblicato sulla rivista "Scuola viva" nel 1987¹⁰.

A seguito di questo lavoro, l'Associazione ha potuto preparare un manuale per l'orientamento pubblicato dalla SEI nel 1990, che si è preoccupato soprattutto di elaborare, sia pure in forma sintetica, indicazioni di natura operativa¹¹.

L'uscita di queste pubblicazioni è stata salutata con favore dagli operatori di orientamento del nostro paese, i quali hanno colto nell'opera del COSPES la fatica di costruire un progetto longitudinale di orientamento dalla scuola materna all'università e al mondo del lavoro.

L'agile manuale, risultato della collaborazione degli esperti di vari Centri di Orientamento, passa in rassegna gli aspetti fondamentali dell'orientamento nel periodo che va dall'infanzia alla vita adulta, con una particolare attenzione al percorso che porta alla maturità professionale e alle relative prese di decisione¹².

¹⁰ COSPES (a cura di), *Un progetto di Orientamento*, in *Scuola Viva*, XXXIII (1987) 2-3.

¹¹ COSPES (a cura di), *Orientare: Chi, come, perché. Manuale per l'Orientamento nell'arco evolutivo*, (coordinamento di Augusto Musso), Torino, SEI 1990;

¹² FORESTELLI Giuliano, *L'orientamento formativo a intero arco evolutivo*, in *Orientamento Scolastico e Professionale*, 3 (1997) 209-226.

- *Attività e iniziative di ricerca psico-sociale*

L'impegno di studio e di ricerca è sempre stato vivace in tutti i Centri. Esso è confluito a livello Nazionale in due grandi ricerche sui preadolescenti e sugli adolescenti.

"L'età negata" e *"L'età incompiuta"* rappresentano due contributi di notevole interesse e di utilità pratica per le istruzioni educative e lo stesso servizio di orientamento¹³.

La preparazione e la realizzazione delle ricerche ha impegnato tutti i Centri COSPES a livello nazionale, attraverso i soci e i collaboratori, costituendo una metodologia di ricerca che ha permesso all'Associazione di verificare il contesto giovanile e creare i presupposti per una maggiore efficacia del servizio di orientamento.

- *Formazione degli operatori di orientamento*

L'Associazione, sia al proprio interno per assicurare la formazione e l'aggiornamento degli operatori, come al proprio esterno per preparare sul piano professionale operatori idonei per i servizi specializzati di orientamento, ha realizzato varie iniziative.

In particolare una delle due assemblee annuali dell'Associazione è stata sempre dedicata all'attività della formazione interna dei propri operatori in tutti gli ambiti connessi con l'educazione e l'orientamento.

In secondo luogo, l'Associazione è stata presente con un proprio Gruppo Gestore nella iniziativa promossa dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana di Roma di avviare un Corso Biennale di specializzazione per Orientatori, il primo realizzato in Italia fin dall'anno accademico 1983-84.

Per lo svolgimento del tirocinio previsto i Centri COSPES hanno messo a disposizione le proprie strutture e l'impegno della supervisione.

L'iniziativa della Facoltà di Scienze dell'Educazione è proseguita con l'avvio a Venezia, presso la Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione (S.I.S.F.), di un curriculum analogo al precedente, un biennio modulare di specializzazione per orientatori che prepara operatori specializzati in questo settore.

Oltre che partecipare alle varie iniziative di formazione e di ricerche e intervento promosse dagli Enti promotori CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane) e CIOFS (Centro Italiano Femminile Opere Salesiane), l'Associazione ha stipulato convenzioni con varie università di psicologia e di scienze dell'educazione per l'esperienza pratica di tirocinio.

In tal modo i Centri COSPES sono referenti riconosciuti a livello regionale e nazionale per la preparazione di psicologi e psicopedagogisti particolarmente impegnati nell'attività di orientamento.

¹³ COSPES (a cura di), *L'età negata*, Torino-Leumann, Elle Di Ci 1986. COSPES (a cura di), *L'età incompiuta. Ricerca sulla formazione dell'identità negli adolescenti italiani* (coordinamento di Giorgio Tonolo - Severino DE PIERI), Torino-Leumann, Elle Di Ci 1995.

• *Contatti con Enti e Associazioni*

L'Associazione ha sempre mantenuto contatti con Enti e Associazioni interessati alle problematiche dell'orientamento, in particolare con:

- * l'Unione Italiana Operatori per l'Orientamento (UIOP);
- * l'Associazione Italiana Orientamento Scolastico Professionale (AIOSP);
- * la Fondazione Relazioni Universitarie Internazionali (RUI);
- * l'Unione Nazionale Italiana per l'Orientamento (UNIO);
- * l'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori (ISFOL), ecc.

Contatti internazionali sono stati anche presi con il BIZ (Berufs Information Zentrum di Berlino) e con il CEDEFOP (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione).

Il contributo recato dall'Associazione COSPES nei singoli Centri durante questa storia trentennale può essere sintetizzato nei seguenti ambiti privilegiati.

a) *Attività di orientamento scolastico-professionale* (sensibilizzazione, informazione, formazione, consulenza)

I Centri e gli operatori COSPES offrono il loro servizio ad allievi, genitori, insegnanti ed educatori, sensibilizzando al problema della scelta scolastica e professionale.

L'apporto si concretizza in conversazioni sul tema dell'orientamento, con indicazioni pratiche ed interventi. Vengono compiuti anche accertamenti psicoattitudinali sia individuali e collettivi, mediante strumenti diagnostici idonei. Inoltre vengono effettuati colloqui con una stesura di un piano di orientamento personalizzato. Questa attività è compiuta anche con l'ausilio di informazioni, sia con il supporto cartaceo che di audiovisivi.

In tale attività ogni Centro in questi anni ha potuto raggiungere ogni anno molte migliaia di soggetti e avviarli con contributi specifici alla scelta della scuola o della facoltà universitaria o alla rettifica della scelta nel caso fosse stata compiuta con scarsa aderenza alle reali possibilità e interessi della persona. Inoltre viene compiuto anche un aiuto per l'inserimento per la formazione del curriculum professionale.

Il contributo è svolto da parte di 11 Centri per la scuola elementare, da 26 Centri per la scuola media, da 25 Centri per la scuola media secondaria superiore e da 15 Centri per l'Orientamento Universitario.

b) *Assistenza e orientamento ai Centri di Formazione Professionale (CFP), ai lavoratori giovani e adulti*

L'ambito professionale è stato il primo che i COSPES hanno affrontato in Italia a favore degli allievi della formazione professionale. I soggetti notoriamente rappresentano l'anello debole della struttura scolastica italiana. I CFP, oltre che essere talvolta considerati scuole di serie B, svolgono una in-

tensa opera di recupero e di riabilitazione, per cui l'orientamento rappresenta una scelta vincente in ordine alla crescita umana e lavorativa di questi soggetti.

Nelle regioni italiane, dopo che l'intero settore della formazione professionale e dell'orientamento è stato affidato alla gestione degli organismi regionali, tale assistenza si è modulata in differenti sistemi di intervento.

Nonostante le difficoltà, questo è uno degli ambiti in cui i COSPES si sono verificati di continuo, perché nei CFP confluiscono soggetti con scarse risorse di apprendimento teorico oppure soggetti portatori di handicap o comunque svantaggiati per precedenti insuccessi e fallimenti.

Oltre ai soggetti della prima fascia di qualificazione, i COSPES svolgono attività di Orientamento nei corsi post-diploma e a favore dei giovani in cerca di un primo lavoro e ai lavoratori già impegnati per compiti di riqualificazione.

I Centri di Orientamento COSPES a riguardo offrono precise indicazioni: informazione al lavoro, orientamento e formazione del curriculum professionale, alternanza scuola e lavoro, primo inserimento nel mondo del lavoro, orientamento donna.

c) Consulenza psicologica ed educativa per la prevenzione del disadattamento in età evolutiva, con interventi psicoclinici sociali e terapeutici

Si tratta di un lavoro che implica un metodo clinico. C'è un approccio individualizzato e specifico con soggetti in età evolutiva che incontrano difficoltà di adattamento scolastico, sociale, familiare, o con problemi di apprendimento.

Poiché l'orientamento è inteso come modalità educativa permanente, quando lo sviluppo incontra ostacoli o incertezze particolari sono necessari interventi di analisi delle cause per eventuali suggerimenti di recupero o terapeutici.

Ciò trasforma l'orientamento in una relazione educativa che diviene prevalentemente terapeutica.

I COSPES hanno sempre affrontato questa frontiera dell'orientamento clinico con l'approfondimento delle capacità, delle attitudini, degli interessi, della situazione complessiva della personalità, delle caratteristiche dell'ambiente, con una ricerca anamnestica particolareggiata per aiutare gli educatori a pervenire a una sintesi finale pronostico-terapeutica, in modo da risolvere i problemi emersi e dare indicazioni per il trattamento del caso. L'orientamento infatti è la prima grande prevenzione.

d) Assistenza psicopedagogica compiuta in intere classi o istituti

Nell'attività di orientamento i COSPES sono posti al servizio delle istituzioni educative, in particolare degli insegnanti e dei genitori, per aiutarli a comprendere le realtà socio-psico-pedagogica degli alunni come singoli o come membri di un gruppo classe, specialmente all'inizio di un nuovo anno

scolastico mediante analisi approfondite, partecipazione ai consigli di classe, partecipazione agli incontri di programmazione didattica e pedagogica, incontri di chiarificazione e di verifica.

In tal modo l'orientamento diviene essenzialmente educativo e formativo.

e) Servizio di consulenza psicoclinica vocazionale

I COSPES hanno offerto anche un servizio di consulenza a soggetti che aspirano ad una particolare scelta vocazionale, verso la vita religiosa o il sacerdozio.

Sono 16 i Centri che prestano questo servizio.

Vengono effettuati esami psicologici per i candidati alla vita religiosa e sacerdotale, per persone in fase di studio e di decisione, oppure desiderose di vedere e approfondire il senso di una scelta già fatta.

Le esperienze condotte in questo servizio hanno permesso di tenere un grande Convegno Nazionale dal titolo "Difficoltà e Crisi nella Vita Consacrata"¹⁴, che ha visto la presenza di molti esperti e formatori del settore. In tal modo l'attività di orientamento e di consulenza psicologica è svolta anche a favore di scelte di vita particolare, come quelle delle vocazioni di speciale consacrazione.

f) Servizio psicopedagogico di assistenza per l'inserimento degli handicappati

Il servizio è attualmente attivo, come offerta abituale accanto ad altri, in 7 Centri, particolarmente specializzati in questo scopo, ma interventi specifici sono attuati anche in altri Centri.

In qualche Centro vengono attivati corsi specifici di aggiornamento per insegnanti di sostegno. Sono state compiute ricerche accurate in questo particolare ambito.

g) Colloqui di chiarificazione o di psicoterapia breve

Alcuni Centri attivano, avvalendosi di personale specializzato, interventi di psicoterapia, per giovani, genitori e insegnanti per i quali appare indispensabile un'aiuto prolungato allo scopo di rimuovere ostacoli che impediscono la motivazione personale o l'impegno educativo.

Questo intervento si rende particolarmente difficile in soggetti che presentano gravi difficoltà scolastiche, problemi di inserimento, rischio di devianza per assunzione di droghe o esposizione alla criminalità.

h) Corsi di aggiornamento e di formazione per educatori, genitori, insegnanti e giovani

È un tipo di attività molto richiesto che assume forme diverse, dai corsi

¹⁴ Cf COSPES (a cura di), *Difficoltà e crisi nella vita consacrata*, (coordinamento di Pina DEL CORE) Torino-Leumann, Elle Di Ci 1996.

sporadici di aggiornamento a quelli sistematici di formazione sia di genitori che di docenti.

Molti Centri COSPES in questi anni hanno iniziato e sperimentato delle vere e proprie *Scuole dei Genitori*, ottenendo lusinghieri successi in ordine all'educazione familiare. Inoltre in questo ambito i COSPES hanno avviato sistematicamente seminari di aggiornamento, Corsi sul metodo di studio, sulle metodologie didattiche, ecc.

i) Attività di studio e di ricerca

Oltre alle ricerche nazionali a cui abbiamo accennato, in molti Centri si compie sistematicamente attività di studio e di verifica dell'attività svolta.

Qualche Centro ha anche effettuato pubblicazioni di interesse particolare in campo educativo e psicologico, con approfondimenti di vario genere relativi al lavoro svolto.

Oltre alla pubblicazione di volumi, molti operatori hanno una nutrita serie di pubblicazioni su varie riviste alle quali collaborano permanentemente in qualità di esperti. Sono oltre un migliaio queste pubblicazioni scientifiche di operatori COSPES, apparse in questi anni in riviste di psicologia, di pedagogia e dell'orientamento.

j) Osservatorio sul mondo del lavoro, in collegamento con gli osservatori regionali

Un vero e proprio osservatorio sulla condizione giovanile risulta attivato, in via sperimentale, in 4 Centri. Gli altri collaborano o ricorrono a Centri già esistenti del territorio per raccogliere informazioni indispensabili per conseguire gli obiettivi informativi previsti nelle attività di orientamento.

Per favorire attività di studio, ricerca e formazione i Centri dispongono di fornite biblioteche ed emeroteche, con migliaia di volumi catalogati per argomenti e per autori, utili sia per studenti universitari o insegnanti ed educatori che accedono ai Centri per avere una informazione specialistica aggiornata⁴⁵.

4. Problematiche e prospettive

La situazione dei servizi di orientamento in Italia sta vivendo un *momento particolarmente significativo*, anche se abbastanza critico, per il travaglio attraversato dalla scuola e dalla società in genere.

Si coglie con evidenza la frammentazione degli interventi e si avverte la necessità di un coordinamento strutturato in modo da gestire il cambio e of-

⁴⁵ Per questa parte si veda: SARTI Silvano, *I Centri di Orientamento Salesiani*, in *Scuola Viva*, 9 ottobre 1996, 7, XXXII, 30-34.

frire indicazioni valide di percorso. In ciò è importante l'attività di studio, di ricerca e di sperimentazione in ordine alla formazione degli operatori. Per questa ragione l'Associazione ha intensificato in questi anni il *compito formativo* per i propri membri e si è messa a disposizione per la formazione degli operatori di orientamento, a tutti i livelli, sia nell'ambito della scuola, che della famiglia e di altre istituzioni.

È particolare cura attuale quella della formazione come compito prioritario dell'Associazione. Per questo l'Associazione è attenta al *quadro teorico dell'orientamento*, ma anche alla trasformazione della società e del mondo del lavoro e alle modifiche che devono essere apportate nelle strutture formative, in particolare nella scuola e nella formazione professionale.

Una prospettiva che si pone con urgenza è la *certificazione di qualità*. In questo ambito sarà opportuno pervenire a degli indicatori che servano soprattutto per dichiarare idoneo un servizio o Centro di orientamento a svolgere un qualificato ed efficace intervento.

Connessa con la certificazione di qualità è la *valutazione dei risultati*. Questo è un aspetto quasi sempre trascurato nell'attività di orientamento. L'analisi dei risultati conseguiti rappresentava uno degli obiettivi prioritari dell'orientamento professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco, secondo l'articolo di Alberto Caviglia che abbiamo citato. In questo studio si afferma che il livello di efficacia negli interventi orientativi ha raggiunto 90%.

Sarebbe augurabile oggi tale verifica con l'ausilio di metodologie e di strumenti idonei, in modo da compiere un adeguato *feed-back*, che permetta di rivedere la stessa metodologia di orientamento e rendere più efficace l'attività svolta.

Riteniamo che alcuni indicatori per una verifica dell'attività svolta debbano essere quelli indicati dal Viglietti a proposito della funzione esplicata dai COSPES. Tali indicatori dovrebbero verificare non solo la bontà dei consigli dati nell'orientamento, ma soprattutto l'idoneità delle strutture educative a svolgere tale servizio.

Infatti è importante creare una *vera cultura dell'orientamento* improntato ad una mentalità educativo-orientativa; ciò consente di:

- conseguire un *rapporto di tipo sistemico* con le istituzioni educative della scuola, della famiglia e di altre agenzie educative;
- valutare l'*efficacia degli strumenti usati*. Tale funzione di garanzia è essenziale soprattutto per la verifica delle tecniche usate in ordine alla conoscenza, delle attitudini, della personalità degli allievi, e alla stessa metodologia dell'intervento orientativo a livello istituzionale;
- verificare la *qualità della formazione* svolta a favore degli operatori con training e Corsi adeguati;
- valutare la *funzione culturale* dei servizi specialistici di orientamento nell'attuale momento di trasformazione della società.

Se i Centri non svolgono una funzione culturale adeguata è molto difficile che il servizio sia efficace e significativo per i giovani, gli insegnanti, le famiglie, la società e il mondo del lavoro.

L'Associazione COSPES, celebrando trent'anni di attività, ritiene di avere conseguito in Italia non solo dei traguardi operativi, ma soprattutto una funzione culturale per costruire e validare un progetto di orientamento, di sicura efficacia a favore dei giovani e delle istituzioni chiamate a svolgere un servizio educativo orientativo.

Riferimenti bibliografici

- COSPES (a cura di), *L'età negata*, Torino-Leumann, Elle Di Ci 1986;
COSPES (a cura di), *Un progetto di Orientamento*, in *Scuola Viva*, XXXIII (1987) 2-3;
COSPES (a cura di), *Un servizio di Orientamento ai giovani, Ventennio COSPES (1968-1988)*, Roma 1988;
CIAN Luciano, *I principali ambiti operativi del COSPES*, in *Un servizio di orientamento ai giovani*, Roma 1988;
COSPES (a cura di), *Orientare: Chi, come, perché. Manuale per l'Orientamento nell'arco evolutivo*, (coordinamento di Augusto Musso), Torino, SEI 1990;
DE PIERI Severino-TONOLIO Giorgio, *Preadolescenza. Le crescite nascoste*, Roma, Armando 1990;
COSPES (a cura di), *L'orientamento in prospettiva europea. Atti del Convegno di Studio*, Venezia, CNOS 1991;
COSPES (a cura di), *Orientare i giovani. Venticinquesimo COSPES (1958-1993)*, Roma 1993;
COSPES (a cura di), *L'età incompiuta. Ricerca sulla formazione dell'identità negli adolescenti italiani* (coordinamento di Giorgio Tonolo - Severino De Pieri), Torino-Leumann, Elle Di Ci 1995.